



Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.

(Vangelo di Matteo, 25.40)

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus—numero 3—dicembre 2009

PREGHIERA PER L'AFRICA

Maria di Nazareth,

tu che conosci per esperienza personale
quel che vuol dire
essere giovane, povera, incinta e non ancora sposata
ti chiediamo di aiutare le grandi schiere di giovani fanciulle
dell' immenso continente africano.
Hanno estremo bisogno del tuo sostegno, appoggio.

Maria, giovane mamma di Nazareth,
tu che probabilmente hai sofferto non poco
quando mandavi a scuola il piccolo Gesù
con la camicia logora e più volte rattoppata,
magari a piedi nudi,

tante volte con una misera colazione,
ti supplichiamo a favore dei numerosi bambini africani.
Anche loro hanno diritto a una colazione sostanziosa,
ad aule accoglienti, lavagne, banchi e sedie
da dove imparare a leggere e scrivere.

Maria, giovane sposa di Nazareth,
tu che hai valorizzato e apprezzato
la presenza, il sostegno, il lavoro del tuo marito Giuseppe,
ispira nella gente africana
il valore inestimabile del matrimonio
e della vita vissuta in una vera famiglia.
Ispira i grandi del mondo a difendere l'istituzione della famiglia.
Ispira i grandi del mondo a creare opportunità di lavoro
per giovani e adulti del continente africano.

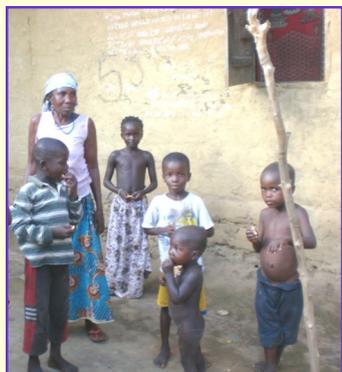
Gesù, Giuseppe e Maria, dal cielo benedite
la nostra povera sorella Africa.

Fr. "AL" Mengon



“ E preso un bambino, abbracciandolo disse: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me.” (Vangelo di Marco 9,35-37)

E' un dramma che ormai nessuno può ignorare, anche perché i mezzi di comunicazione ce lo propongono spesso come una delle conseguenze più gravi dell'ingiustizia che attanaglia questo nostro mondo. Parlo della condizione disumana in cui vivono molti, troppi bambini in ogni parte del mondo, ma soprattutto del mondo impoverito. Nonostante la Convenzione sui diritti dell'infanzia, questo dramma non arretra affatto nel mondo. Le cause sono molteplici: la mancanza di riforme agrarie per la distribuzione delle terre, il rafforzamento dei grandi latifondi, la presenza delle multinazionali, sistemi politici corrotti e spesso le guerre civili, che hanno creato il fenomeno dei bambini-soldato e della fuga verso le metropoli, che crescono in modo selvaggio e dove la povertà è in costante aumento. La povertà estrema, non quella dignitosa che anche il Trentino ha conosciuto, fa perdere alla famiglia il suo ruolo, essendo gli stessi genitori impegnati nella lotta quotidiana per la sopravvivenza. In Africa abbiamo anche i bambini che sono ritenuti "ki-ndoki", vale a dire portatori di disgrazie in quanto diversi per problemi fisici o psichici, e che per questo vengono abbandonati dalla stessa famiglia, andando a finire per lo più sulla strada.



“ Per sopravvivere nella povertà bisogna prendere Dio per i piedi ” , diceva un ragazzo, che per vivere era costretto a rubare, che s'era imbottito di droghe povere, come la colla, che almeno toglie i morsi della fame, che era stato sfruttato e che alla fine aveva anche subito le torture del carcere. Voleva esprimere con queste parole il suo bisogno assoluto di una vita più umana; era la sua tragica preghiera a Dio perché non lo abbandonasse.

Cosa può fare allora ciascuno di noi di fronte a questo fenomeno umano e sociale, di fronte a questo dramma ? Prima di tutto nessuno deve perdere la speranza ! E' proprio la speranza che ci deve animare, con la stessa forza che aveva Madre Teresa di Calcutta quando diceva che quello che noi facciamo è solo una piccola goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

Uno dei mezzi più formidabili per donare la nostra goccia all'oceano sono le adozioni a distanza, che anche la nostra associazione propone e attua. L'adozione a distanza dà la possibilità ai bambini di rimanere nella loro terra, fra la loro gente, di vivere e crescere in modo più umano, avendo di che mangiare e una scuola per istruirsi. Possono giungere a imparare una professione che li renderà autonomi e capaci di affrontare la vita in un modo dignitoso. E' vicino il Natale: guardate il volto del bambino che avete adottato, vedrete nei suoi occhi la stessa luce di Dio, lo stesso sguardo di Gesù che in braccio a Maria aspetta che arrivino i pastori a portare i loro doni.....



Don Renato

LE ADOZIONI A DISTANZA: DA QUASSU' ... FIN LAGGIU'

Quando si parla di adozioni a distanza è naturale porsi questa domanda: "Ma i soldi versati andranno a buon fine?" Ecco perché vogliamo illustrare brevemente il "percorso" che le nostre offerte compiono per arrivare a destinazione.

Le quote raccolte, dopo essere state convertite in dollari americani, vengono trimestralmente inviate in Sierra Leone ed accreditate su un apposito conto corrente aperto presso la Banca Nazionale della Sierra Leone. L' utilizzo del conto è permesso a persone di assoluta fiducia ed è costantemente monitorato dai Salesiani.

Le nostre fidate Mrs Humpah, Cassandra e Margareth si occupano personalmente di distribuire con regolarità le quote agli adottati, contabilizzando il registro, ove appaiono i nomi degli adottati con le relative residenze e le somme consegnate. Nel loro recente viaggio in Sierra Leone alcuni dei nostri associati hanno potuto sul campo la corretta distribuzione di queste risorse.



Con le quote di adozioni vengono acquistati generi alimentari di prima necessità, quali ad esempio il riso, che, unitamente al denaro, vengono consegnati agli adottati ed alle loro famiglie, permettendo così loro di sopravvivere. Una piccola parte della quota viene conservata dai nostri fidati incaricati in un fondo spese necessario per far fronte ai bisogni particolari che si manifestano periodicamente, come l'acquisto di materiale scolastico per bambini, di strumentazioni, medicinali per la casa dei poveri, ecc.

Purtroppo in Sierra Leone le opportunità di lavoro sono scarse - se non inesistenti - e di conseguenza è difficile che le persone riescano ad avere una fonte di reddito per sé e per la propria famiglia. Inoltre la malnutrizione, la carenza di medicinali e molti altri fattori fanno sì che numerosi bambini vengano al mondo gravati da pesanti patologie, talvolta invalidanti, che impediscono loro di poter provvedere a se stessi anche in età adulta.

E' quindi evidente quanto il nostro contributo sia importante ed essenziale per consentire ai bambini di avere cibo a sufficienza per crescere, avere un'istruzione ed in qualche caso l'opportunità di imparare un mestiere e poter così sperare in un futuro migliore.

Ciò non può che renderci orgogliosi di noi stessi, e stimolarci a fare sempre di più per aiutare questi nostri fratelli meno fortunati, ma ugualmente degni di considerazione e fiducia.

Marina Cicolini

"SAINT ANN COMMUNITY CENTER": UN AMBIZIOSO PROGETTO PER CRESCERE IN COMUNITA'



La struttura da acquistare

Sono passati ormai alcuni mesi dal nostro viaggio in Sierra Leone, ma spesso ancora affiora nella mia memoria il vissuto di quei momenti. Un vissuto intenso, toccante ed in certi frangenti sconvolgente, concentrato in pochissimi giorni, che però ha lasciato dentro di me, con il passare del tempo, una grande serenità e soprattutto ha allargato lo spazio aperto alla solidarietà. Percepisco sempre più la convinzione che quello che stiamo facendo è la cosa giusta, il tempo che dedichiamo a questa nobile causa è importante ed indispensabile.

Ricordo, in particolare, il giorno della domenica, la partecipazione alla Santa Messa: preghiere, canti, balli, colori, lo stringersi delle mani, gli abbracci, gli sguardi incuriositi, i discorsi, tantissimi discorsi e ringraziamenti. Una grande festa insomma per onorare Dio, ma anche per onorare la nostra presenza ed in particolare quella di Fr. "Al".

Quello che abbiamo potuto cogliere è come sia importante per quelle persone poter contare sulla nostra collaborazione, sul nostro aiuto sincero e disinteressato. Quel giorno, ci hanno chiesto a gran voce, tramite i loro rappresentanti locali, di collaborare alla realizzazione di un loro sogno: quello di poter accogliere tra di loro una congregazione di suore indiane molto attive ed intraprendenti. Il nostro aiuto consisterebbe nell'acquisto di una struttura, con terreno circostante a Yongro, nelle vicinanze di Lungi, luogo idoneo a poterle ospitare.

La presenza delle suore in questa comunità contribuirà a debellare la piaga dell'analfabetismo, ad insegnare alle ragazze arti e mestieri che le rendano autosufficienti. Insegneranno catechismo e soprattutto saranno un punto di riferimento e di aggregazione sia per grandi che per piccoli.

C'è un'esigenza forte di fare comunità sotto la guida di persone autorevoli e capaci in un paese dove l'assenza dello Stato e delle istituzioni è spaventosamente evidente. C'è voglia di condivisione, di aiuto reciproco, perché anche la povertà, la miseria, se è condivisa, abbiamo imparato, non è così dura e impossibile.

Anche per la nostra associazione le religiose, saranno un punto di riferimento importante e una garanzia per la riuscita dei nostri progetti futuri in terra di missione.

Forse un giorno, speriamo non lontano, con le nuove generazioni e non senza l'aiuto dei governi sia locali che stranieri, l'Africa comincerà a camminare con le proprie gambe, ma per ora la gente africana chiede il nostro aiuto. Non conoscono e probabilmente non hanno altra strada se non quella di chiedere umilmente. Non deludiamoli quindi, altrimenti avremo perso anche noi un'opportunità: quella di essere migliori e di contribuire alla costruzione di un mondo dove l'amore e la solidarietà occupano il primo posto.

Non è forse quello che anche la nostra fede ci sprona a fare? Donare amore e conforto dovrebbe essere la caratteristica del Cristiano nel mondo perché nei nostri fratelli più sfortunati è presente Gesù.

Cristina Rossi Pangrazzi



Caro N' Tonga,

Qualche tempo fa abbiamo ricevuto con grande dispiacere la notizia che tu non sei più fra noi!

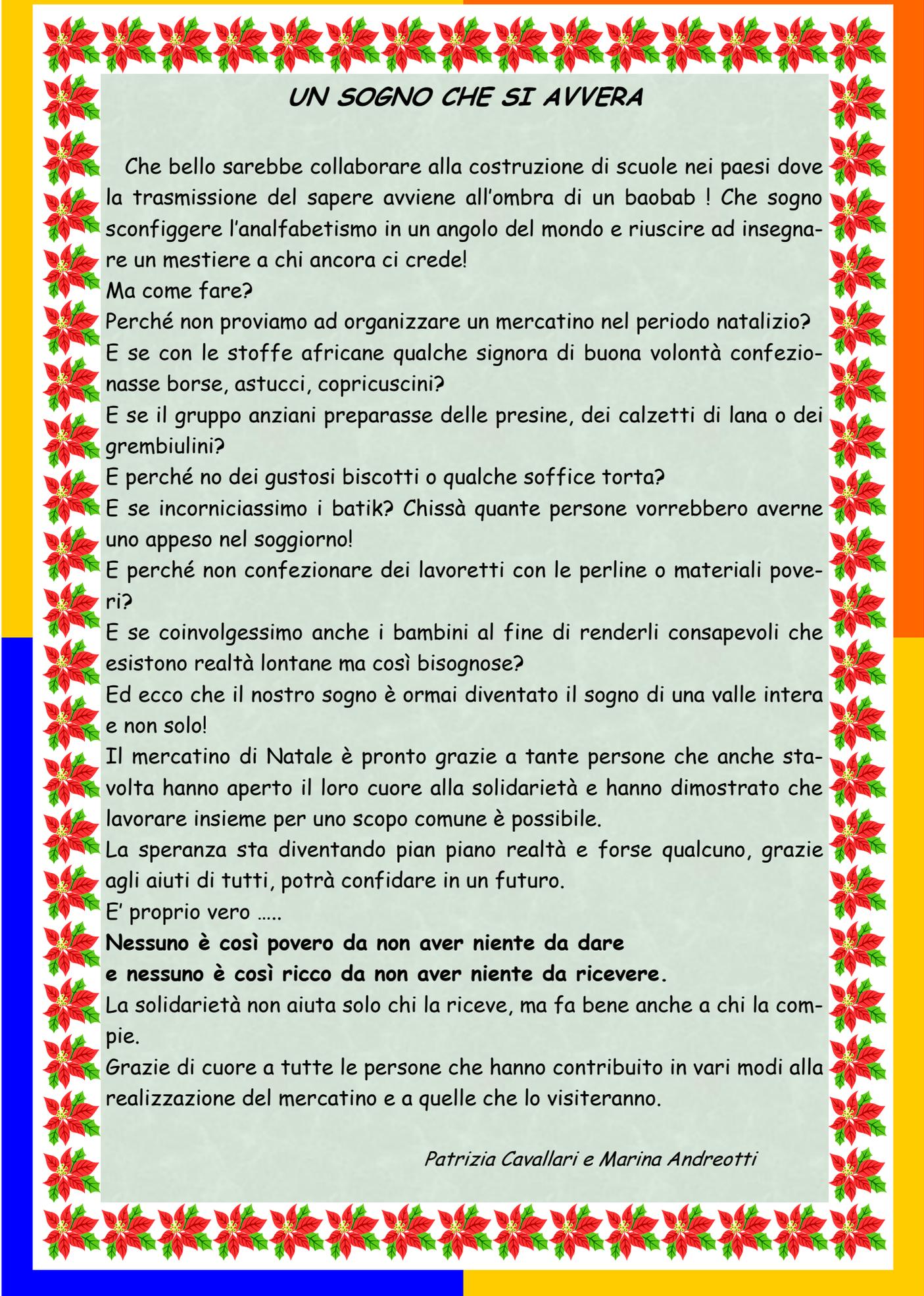
Quando abbiamo aderito alla bella iniziativa dell'adozione, ci sei stato affidato tu e ti abbiamo conosciuto attraverso qualche fotografia. Fin dall'inizio sapevamo che eri ammalato e ne portavi i segni anche evidenti nel tuo fisico.

Non pensavamo però che ci avresti lasciati così presto.

Speriamo che il nostro piccolo contributo ti possa essere stato di qualche aiuto per alleviare un po' le tue sofferenze e possa averti dato qualche momento di gioia come ti abbiamo visto quando ti sono state affidate le caprette.

Ora ti pensiamo come nostro Angelo custode e per questo ti chiediamo di darci qualche occhiatina da lassù.

Ciao da Donatella, Franco e Silvia



UN SOGNO CHE SI AVVERA

Che bello sarebbe collaborare alla costruzione di scuole nei paesi dove la trasmissione del sapere avviene all'ombra di un baobab ! Che sogno sconfiggere l'analfabetismo in un angolo del mondo e riuscire ad insegnare un mestiere a chi ancora ci crede!

Ma come fare?

Perché non proviamo ad organizzare un mercatino nel periodo natalizio?

E se con le stoffe africane qualche signora di buona volontà confezionasse borse, astucci, copricuscini?

E se il gruppo anziani preparasse delle presine, dei calzetti di lana o dei grembiulini?

E perché no dei gustosi biscotti o qualche soffice torta?

E se incorniciassimo i batik? Chissà quante persone vorrebbero averne uno appeso nel soggiorno!

E perché non confezionare dei lavoretti con le perline o materiali poveri?

E se coinvolgessimo anche i bambini al fine di renderli consapevoli che esistono realtà lontane ma così bisognose?

Ed ecco che il nostro sogno è ormai diventato il sogno di una valle intera e non solo!

Il mercatino di Natale è pronto grazie a tante persone che anche stavolta hanno aperto il loro cuore alla solidarietà e hanno dimostrato che lavorare insieme per uno scopo comune è possibile.

La speranza sta diventando pian piano realtà e forse qualcuno, grazie agli aiuti di tutti, potrà confidare in un futuro.

E' proprio vero

**Nessuno è così povero da non aver niente da dare
e nessuno è così ricco da non aver niente da ricevere.**

La solidarietà non aiuta solo chi la riceve, ma fa bene anche a chi la compie.

Grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito in vari modi alla realizzazione del mercatino e a quelle che lo visiteranno.

Patrizia Cavallari e Marina Andreotti

Mercatino Pro Missioni

Presso la Sala della Canonica di S. Bernardo

Aperto
Nei giorni 05-06-07-08 Dicembre
Successivamente dal 24 al 30 Dicembre

ORARIO
Nei giorni festivi e prefestivi dopo la Santa Messa
Nei giorni feriali dalle 16,00 alle 19,00



ALCUNI OGGETTI PER IL MERCATINO
PORTATI DALL'AFRICA



Tantissimi Auguri: che il Natale possa portare nelle vostre case armonia, pace e serenità.

Amici della Sierra Leone

AMICI...IN CONCERTO

*Domenica 27 dicembre alle ore 20:30
presso la Chiesa parrocchiale di San Bernardo*

Alcuni allievi del Conservatorio di Trento e di Verona,
eseguiranno musiche di Mozart, Chopin ed altri insigni
autori alternate a riflessioni aventi come tema l'Africa

L'arte, come è ormai risaputo, è l'espressione più compiuta dell'interiorità umana: possiede l'ineguagliabile forza di penetrare nel profondo del nostro essere e stimolare la nascita dei sentimenti più puri, più intensi, più veri; il potere di eliminare confini, sorvolare mari ed oceani, eguagliare il diverso, unire il diviso. Per questi motivi abbiamo scelto l'arte come protagonista della serata del 27 dicembre, o meglio, due delle sue più fedeli servitrici: la musica e la poesia. Il nostro desiderio è quello di donare loro le nostre dita, il nostro fiato, le nostre braccia, la nostra voce e la nostra seppur modesta creatività affinché possano avere l'occasione di esprimersi con forza, di uscire dalle possenti mura della nostra chiesa e raggiungere i nostri fratelli africani. C'è bisogno però, perché questo accada, di orecchie ben disposte e cuori "permeabili", in altre parole, della presenza di animi volenterosi di accogliere i messaggi che l'arte avrà voglia di trasmettere.

Davide, Eleonora, Raffaele, Saverio, Stefano